

è l'ora dei rinnovi

il contratto ci spetta!



CONTRATTO NAZIONALE PUBBLICI ESERCIZI, RISTORAZIONE COMMERCIALE, COLLETTIVA E TURISMO

È UNA COMPAGINE COMPOSITA QUELLA DELLA RISTORAZIONE, CHE RAGGRUPPA REALTÀ COMMERCIALI DIVERSE TRA LORO, RAPPRESENTATE DA NUMEROSE ASSOCIAZIONI DATORIALI: FIPE, ANGEN, LEGACOOOP, CONFCO-OPERATIVE, AGCI.

Sotto l'insegna dei **Pubblici esercizi** si raccoglie la galassia di bar e ristoranti, mentre la **Ristorazione commerciale** è l'area a cui fanno capo i punti ristoro presenti prevalentemente nelle autostrade e negli aeroporti, come Autogrill, Chef Express e altri. Significativa la presenza femminile (60%) e il numero di contratti part-time (60%). Entrambe le categorie sono rappresentate dalla associazione datoriale **Fipe**.

La **Ristorazione Collettiva**, ovvero il mondo delle mense, riunisce tutte le imprese italiane e internazionali che operano in appalto per committenze pubbliche e private. È un comparto a forte connotazione femminile (75%), nel quale prevale il contratto part-time (70%), per lo più involontario e con poche ore settimanali. È rappresentata prevalentemente da **Angem** e **LegaCoop**.

Alla predominanza di contratti part-time, quasi sempre involontari, e alla precarietà di quanti nella ristorazione lavorano stagionalmente, si somma la quota di lavoro irregolare: lavoro grigio e nero che erodono ulteriormente la condizione instabile di una percentuale importante di lavoratrici e lavoratori.

Si tratta nel complesso di un insieme di 300.000 imprese, nelle quali trovano impiego oltre un milione di lavoratrici e lavoratori: una vasta platea, che attende il rinnovo del proprio contratto dalla fine del 2021.

Un ritardo aggravato prima dal vissuto dell'emergenza sanitaria, che ha visto buona parte degli esercizi chiudere e dei dipendenti in ammortizzatore sociale, poi dall'inflazione e dal costo della vita in costante crescita, con il quale i salari non aggiornati faticano a fare i conti.

Nonostante le richieste, sempre più pressanti, delle Organizzazioni sindacali, la trattativa non decolla: dalle parti datoriali, oltre al chiaro intento dilatorio, arrivano proposte che rappresentano una regressione rispetto ai diritti fin qui acquisiti da lavoratrici e lavoratori in merito a orario e organizzazione del lavoro, malattia, lavoro festivo e scatti di anzianità.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PORTANO AL TAVOLO RICHIESTE DI SEGNO OPPOSTO SUGLI STESSI TEMI, MIRATE AL MIGLIORAMENTO E NON CERTO ALLA SOTTRAZIONE DEI DIRITTI ACQUISITI, OLTRE ALLA RICHIESTA DI CONSOLIDAMENTO DELLE ORE SUPPLEMENTARI DEI PART-TIME E ALLA NECESSITÀ IMPELLENTE DI UN AUMENTO SALARIALE.

è l'ora dei rinnovi